

VareseNews

“Il Teatro delle Arti non si ferma”: la cultura continua con i corsi online

Pubblicato: Martedì 3 Novembre 2020



Anche se il sipario del **Teatro delle Arti** di **Gallarate** è calato e le sue porte sono state momentaneamente chiuse settimana scorsa, a causa del Dpcm, la sua divulgazione culturale continua sulle proprie gambe e raggiunge tutti gli interessati.

Infatti, se la rappresentazione teatrale e cinematografica è sospesa, «proseguono le iniziative non connesse alle rappresentazioni teatrali perché da sempre, e ora anche in continuità con il lascito culturale del compianto **don Alberto Dell’Orto**, opera nel e per il territorio provinciale e regionale promuovendo, anche iniziative formative che coniugano valori e cultura nell’orizzonte di un umanesimo cristiano», spiega **Cristina Boracchi**, preside del liceo “D. Crespi” di **Busto Arsizio** e organizzatrice di molti festival ed eventi culturali della zona di Gallarate e Busto.

«La chiusura delle attività culturali ha davvero sconvolto tutti – continua – anche alla luce degli investimenti che la riapertura dopo il lockdown ha reso necessari». Certamente anche il Teatro delle Arti si era ben attrezzato in vista della riapertura e tutte le norme di distanziamento venivano ben messe in atto: ingressi differenziati rispetto all’entrata e all’uscita, controllo della temperatura prima di entrare in sala e una rigida assegnazione dei posti che rispettasse le distanze previste dal Dpcm, sbarrando con delle corde in maniera alternata le poltrone.

«Certo la problematicità del contesto rende anche comprensibile la scelta del governo, benché credo che se i ristoranti e i bar possono restare aperti sino ad una certa ora, anche i cinema, le mostre, potrebbero

rimanere fruibili entro orari e procedure garantite, perché offrono cibo per la mente e per l'anima, un cibo che, oggi, in una fase così psicologicamente difficile da sostenere, è altrettanto indispensabile», conclude Boracchi.

LA CULTURA SI SPOSTA ONLINE

Anche durante il lockdown primaverile, ricorda la professoressa, alcuni incontri di **Filosofarti** erano stati recuperati online, mentre per il **27 e 28 novembre** è stato organizzato un corso letterario che verterà su **Utopia e distopia** (qui il link sul sito del teatro): «Gli iscritti potranno collegarsi all'indirizzo che segnaliamo esclusivamente a loro per potere seguire il corso nelle date e negli orari indicati dal programma. Anche se questo implica molto lavoro suppletivo sul piano organizzativo, è un **segnale forte di come la cultura non si fermi** e trovi il modo comunque di esprimere un progetto di valore aggiunto per il territorio, pensando, come in questo caso anche alle nuove generazioni già deprivare dalla presenza a scuola».

Come mai questo tema? «La recente esperienza di allarme sanitario ha lasciato soprattutto nelle giovani generazioni una serie di problematiche e domande che incidono sulle esistenze e sulle visioni del futuro. Crediamo che la letteratura possa essere allora uno strumento per meglio definire e fare catarsi rispetto alla confusione e allo smarrimento spesso esorcizzati con atteggiamenti disfunzionali e di rimozione». Dunque si è scelto di affrontare un tema che nella letteratura novecentesca è stato al centro di molti romanzi, italiani e non, «aprendo finestre di riflessione sul sé nell'oggi. Il convegno si propone di offrire una mappatura interattiva delle possibili declinazioni di questo approccio al mondo», conclude.

PROGRAMMA

Venerdì 27 Novembre 2020

ore 14.30 Introduzione al corso a cura di **Paolo Zoboli**

ore 15.00 Letteratura italiana, variazioni sulle catastrofi, **Mario Barenghi**: la distopia nella letteratura italiana contemporanea

ore 15.45 Letteratura tedesca, **Luca Crescenzi**: Joseph Roth – distopie della storia e paradisi artificiali

Ore 16.30 Intervallo

ore 16.45 Letteratura ispano-americana, **Emilia Perassi**: la terra promessa dei migranti

Ore 17.45 Dibattito

Sabato 28 Novembre 2020

ore 9.00 Letteratura francese, **Marco Modenesi**: distopie nel Novecento francese – un mondo che crolla fra fantascienza, critica sociale e pseudo-presagi

ore 10.00 Letteratura Italiana, **Gianni Turchetta**: Napoli distopia – l'anti-tradizione di una città globale e la narrativa di Elena Ferrante

ore 11.00 Letteratura inglese, **Franco Buffoni**: Huxley e Orwell – utopia e anti-utopia nel mondo di lingua inglese

Nicole Erbeti

nicole.erbetti@gmail.com